

Rassegna stampa
17 luglio 2024


CONFCOMMERCIO
LECCO
Presenti, futuro

La Provincia di Lecco

MERCOLEDÌ 17 LUGLIO 2024 • EURO 1,50  FONDATO NEL 1988 • www.laprovinciaunicatv.it



10

LA PROVINCIA
MERCOLEDÌ 17 LUGLIO 2024

Focus

Commercio & Turismo

Auto elettriche, le vendite in stallo

Motori. In Lombardia è la provincia di Lecco a mostrare le maggiori resistenze. L'analisi su incentivi e colonnine Segno più, in ogni caso, per il mercato delle quattro ruote. Nella prima parte del 2024 trainano le vetture ibride

LECCO

MARIA C. DELLA VECCHIA

«Nel primo semestre di quest'anno il mercato ha segni positivi, tuttavia le vendite delle auto elettriche non decollano, soprattutto a Lecco, la provincia lombarda che mostra le maggiori resistenze sull'elettrico».

Lo afferma Alberto Negri, titolare della concessionaria Suzuki a Pescate, ovvero l'imprenditore che dal 2019 rappresenta per Confcommercio la categoria su Lecco e provincia.

La parte di incentivi destinata all'acquisto di auto elettriche, nei nuovi contributi di Stato varati il 3 giugno, è stata bruciata in poche ore «ma non perché gli italiani abbiano comprato più auto elettriche bensì perché ad utilizzarli sono state soprattutto le società di autonoleggio», afferma Negri, così come allo stesso modo si sono espressi altri presidenti territoriali dei gruppi Autoveicoli di Confcommercio.

La protesta di Federauto

A chiedere spiegazioni al Governo sul tema è stata Federauto, il cui presidente Massimo Artusi ha parlato anche di un fenomeno «anomalo e, probabilmente, non in linea con la ratio della norma, che è quella di favorire cittadini e imprese».

Il mercato dell'auto a Lecco nella prima parte del 2024 dunque è andato bene, seppure in modo alterno nei mesi. A maggio, spiega Negri, a Lecco le vendite di auto hanno segnato il -6%, con gli incentivi si è saliti a +15% «ma non certo per le auto elettriche bensì per quelle ibride. A Lecco - aggiunge Negri - l'auto più venduta è la Panda ibrida, ma il buon andamento ha riguardato anche i marchi Suzuki e Toyota. Stanno inoltre tenendo anche le macchi-

ne tradizionali con motore termico, mentre per quanto riguarda l'elettrico la nostra provincia segna un andamento ancor più in flessione rispetto al dato nazionale, in un quadro in cui l'Italia stessa è fra i mercati più bassi d'Europa sull'auto elettrica, con una quota del 4% contro il 14% di media europea».

Negri ricorda che l'interesse del cliente nel guardare all'elettrico c'è, ma è frenato da una serie di fattori: anche a Lecco mancano le centraline di ricarica, ma «c'è anche una certa resistenza dei cittadini al cambiamento. L'elettrico fatica ad affermarsi nell'opinione comune. L'ibrido, invece, dà al cliente una sicurezza, è un aspetto che osservo ogni giorno nella nostra attività di vendita. L'auto ibrida ha ancora il motore termico, che dà sicurezza sulle lunghe tratte di viaggio e in più ha un consumo ridotto di CO₂ e di carburante».

Non ultimo, l'elettrico ha un costo medio di circa 28mila euro,

non accessibile a tutti.

È c'è il tema dell'autonomia di guida, «che peraltro nelle nostre zone montagnose si riduce ulteriormente».

Infine, un ostacolo non da poco: per l'auto elettrica non c'è mercato dell'usato: nel caso la si volesse cambiare nessuno ritirebbe la vecchia auto elettrica se non a fronte di una svalutazione fortissima «per via delle batterie che hanno costi incredibili, anche intorno al 60% del costo totale dell'auto. Ma un cliente non compra un'auto elettrica che costa magari 40mila euro per poi rivenderla al massimo a 10mila anche solo due anni dopo».

Comunque sia, l'obiettivo europeo al 2035 con lo stop alle auto a benzina e a diesel è fissato. Salvo rinvio, bisognerà aumentare le infrastrutture e far calare i prezzi.

I marchi cinesi

E la Cina sta alla finestra: alle importazioni di auto dalla Cina l'Europa ha aumentato i dazi «e la Cina - sottolinea Negri - aumenterà i prezzi delle auto: entro fine 2024 arriveranno molti marchi cinesi di auto elettriche, alcuni sono già arrivati: i cinesi entrano con prezzi aggressivi in cui perdono soldi sulle vetture per farle conoscere e riuscire a penetrare il mercato. Le batterie sono già loro, quindi di fatto consegneremo a breve il mercato ai cinesi. I dazi hanno costituito un ostacolo importante».

«Il cliente finale apprezza più di tutto i marchi europei, nei quali ha fiducia, quindi è più portato ad acquistare auto elettriche di marchi noti. Ma i marchi cinesi avranno sicuramente prezzi inferiori con maggiore capacità di autonomia. Fino a quando non si potrà più vendere» conclude.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Alberto Negri, titolare della concessionaria Suzuki di Pescate e rappresentante della categoria

L'adesione a Federauto Più forti su diversi tavoli

Dal 2019 il Gruppo Autoveicoli di Confcommercio Lecco guidato da Alberto Negri aderisce a Federauto, che associa le concessionarie di auto a livello nazionale.

All'inizio del suo primo mandato come presidente della categoria fu Negri a presentare la proposta di adesione a Federauto che, afferma Negri, «consente a tutti i nostri iscritti di essere aggiornati sui temi e anche di portare con la forza

dei numeri le nostre istanze sui tavoli politici nazionali ed europei».

Il mandato di Negri è stato rinnovato all'unanimità lo scorso 11 marzo dall'assemblea del Gruppo Autoveicoli di Confcommercio Lecco, nel corso della quale sono stati eletti, sempre all'unanimità, come consiglieri Lorenzo Cogliati (Autocogliati Spa di Merate), Mauro Finiguerra (Finimotor Flli Finiguerra di Civate), En-

rico Redaelli (Flli Redaelli Snc di Sirone).

Tutti e tre sono new entry nel direttivo della categoria. In assemblea, Negri aveva sottolineato come «le concessionarie stiano vivendo un momento di sostanziale stabilità: i tempi di consegna si sono accorciati e di fatto siamo tornati alla normalità. L'ibrido è in crescita anche grazie agli incentivi, mentre finora le vendite di autoveicoli elettrici non sono ancora decollate. Come comparto abbiamo ben presente il paletto europeo del 2035, data oltre la quale non si potranno più vendere nuove auto con motori benzina o diesel». M. Del.